

**CHIANOC** I parenti insistono: «Servono più convenzioni Asl»

# Rette, aumento calmierato

La scorsa settimana si è tenuto l'atteso incontro tra i vertici della casa di riposo Chianoc, l'Asl e il Comune per il paventato aumento delle rette nella struttura saviglianese e per discutere il tema dei pochi posti convenzionati attivati dall'Asl. La riunione era stata chiesta dal Comitato parenti degli ospiti.

Il previsto aumento di 50 euro delle rette mensili non ci sarà; è stato limitato a 25 euro fino al 31 dicembre 2016. Ma la protesta del Comitato parenti resta accesa: «Sono troppo pochi i posti convenzionati attivati nella casa di riposo – dicono i portavoce – con un aggravio di spesa che si ripercuote sulle famiglie e sulla struttura stessa».

La polemica era scoppiata a fine anno. Ricapitoliamo. Usufruire di un posto convenzionato significa che l'Asl paga metà della retta di un anziano non-auto-sufficiente in casa di riposo (mediamente, alla Chianoc siamo sui 2.350 euro mensili). I posti letto convenzionabili nella struttura di via Donatori del sangue sono 61,



La casa di riposo di via Donatori del sangue si sta ammodernando

ma solo 38 persone (dato di un mese fa, ndr) si sono viste riconoscere la convenzione. Per ottenere questo beneficio, infatti, bisogna rispettare alcuni parametri. L'Unità di valutazione geriatrica (una commissione di professionisti del settore) pondera una serie di fattori – principalmente

lo stato di salute del paziente ed il suo reddito – e dà un punteggio. Chi ha un punteggio sufficiente ottiene la convenzione; gli altri restano in lista d'attesa. Comitato parenti e direttivo della Chianoc sostengono che le convenzioni (solo 6 quelle attivate nel corso del 2015) siano troppo poche;

l'Asl invece risponde che sono nella media.

Va poi chiarito un altro aspetto. Mentre è immediatamente comprensibile che le famiglie chiedano di attivare le convenzioni per ridurre la spesa, perché anche la casa di riposo lo chiede? Perché, siccome molte famiglie non riescono a pagare l'intera quota a loro carico (talvolta supportate anche dal Consorzio Monviso Solidale), il direttivo della Chianoc non riesce ad incassare abbastanza. Di qui il timore del Comitato parenti: «Non vorremmo che la casa di riposo, a forza di minori entrate, si trovi di nuovo in gravi difficoltà economiche, come qualche anno fa». Al momento la situazione non è così nera, come recentemente ci ha riferito Paolo Spolaore, presidente del Consorzio Obiettivo Sociale (gestore di alcune case di riposo, tra cui Savigliano), ma è chiaro che Chianoc e Comitato parenti faranno fronte comune per cercare di impedire che la situazione si aggravi. ●

Guido Martini